

## “PILLIRINA” OFF LIMITS

Lo scorso 6 aprile la Società Elemata Maddalena srl, proprietaria dell'area della Penisola Maddalena-Plemmirio, compresa tra Capo Murro e contrada Pillirina, ha diffidato gli organizzatori della manifestazione “Due giorni per la Pillirina”, promossa per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli di cementificazione della costa, dall'accedere alle aree di sua proprietà.

Un gruppo di cittadini di Siracusa, che ha partecipato all'evento, ha promosso un'istanza al Sindaco dove si ricorda che la rete viaria di quest'area è utilizzata per il transito pubblico da tempo immemorabile, sia per raggiungere la costa e la zona di demanio marittimo, sia per fruire di un territorio di alto valore paesaggistico, archeologico e naturalistico, tutelato da vincoli e dichiarato sito di interesse comunitario.

Nell'istanza si chiede al Sindaco di emettere un'ordinanza che garantisca l'uso pubblico del sistema viario privato in questione e che venga avviato l'iter per istituire una riserva naturale protetta in tutta l'area della Pillirina-Plemmirio.

# l'altra città

Numero 35 - gennaio-aprile 2011

Mensile di cultura e società su Siracusa e dintorni  
Edito dall'Associazione culturale "Curiatib, la città possibile"  
Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007  
E-mail: [laltracitta2007@teletu.it](mailto:laltracitta2007@teletu.it)  
Blog: [www.laltracitta2007.blogspot.com](http://www.laltracitta2007.blogspot.com)  
Direttore responsabile: Luciana Bedogni  
Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

# UNA MANNA CHIAMATA LUKOIL

L'acquisto prima del quarantanove poi del 60% dell'ISAB di Priolo, da parte dell'importante gruppo russo, ha evitato il peggio nella zona industriale

## MAMMA LI RUSSI

*Quando, nel marzo 2010, i sindacati italiani (e siracusani) sono arrivati in Russia e in Siberia per visitare gli impianti di raffinazione ed estrazione del secondo gruppo petrolifero al mondo per riserve, non potevano credere ai loro occhi. Lukoil voleva stupire e c'è riuscita. Ai sindacalisti non sembrava vero di trovarsi di fronte ad una compagnia così ricca e così attenta al sociale.*

*Proprio in prossimità dei giacimenti e degli impianti di raffinazione Lukoil ha messo in piedi delle vere e proprie città, con tanto di scuole, asili, palestre, biblioteche e chiese di tutti i credo religiosi. Uno stile che ai sindacalisti italiani ha fatto ricordare con nostalgia uno dei capitani di industria italiani più illuminati: Adriano Olivetti.*

*Ma Lukoil sa fare bene i suoi conti. Se ha costruito tutto questo è perché realizzare una città con tutti i servizi le sarebbe costato meno che fare spostare migliaia di maestranze dalle loro città ai territori deserti e sperduti della Siberia, dove sono ubicati gran parte dei suoi impianti di estrazione e raffinazione. Lukoil, oltre ad avere molti soldi, attua le sue strategie con sorprendente rapidità, e rispetta rigorosamente le regole di mercato occidentali. Ha, infatti, già mandato messaggi molto chiari anche su come intende gestire i rapporti con le organizzazioni sindacali dei paesi in cui ha deciso di ampliare la propria presenza (Mediterraneo, Est e Centro Europa).*

*Nell'ottobre scorso, il presidente e fondatore della major, Vagit Alekperov, ha inviato al sindacato europeo una richiesta ufficiale per la costituzione del Consiglio Aziendale Europeo della Lukoil. Una decisione importante che rafforzerà il ruolo delle rappresentanze sindacali all'interno dell'impresa e il confronto tra sindacato e management aziendale. Una notizia positiva in un periodo in cui i rapporti tra le parti sociali all'interno delle imprese sono difficili e complessi. Non solo ricchi, dunque, ma anche partner affidabili ed autorevoli. Tanto da far meritare al patron di Lukoil, Vagit Alekperov, il grado di commendatore dell'Ordine al Merito concesso nel dicembre 2008 dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.*

Se la provincia di Siracusa, per sperare in una opportunità di sviluppo, avesse dovuto contare sui tempi della politica e delle istituzioni e sugli investimenti dell'imprenditoria nostrana saremmo punto a capo. “Campa cavallo che l'erba cresce”.

La manna per Siracusa è arrivata in modo inaspettato da molto lontano, dalla Russia per la precisione, e ha un nome: LUKOIL. La seconda compagnia privata più grande del mondo per riserve di idrocarburi, la sesta per produzione di petrolio e gas, alleata con Gazprom e il Cremlino, ha messo prima gli occhi e poi le mani sull'ISAB di Priolo, controllata fino al febbraio 2011 dal gruppo ERG della famiglia Garrone.

E ha scelto bene. L'ISAB è infatti una raffineria che in quanto a tecnologie, capacità di lavorare in modo redditizio il greggio russo, facilità ed economicità degli approvvigionamenti, non ha concorrenti in Europa.

Perché è proprio all'Europa che Lukoil pensa come nuovo terreno di conquista per la distribuzione all'ingrosso e per lo sviluppo di una rete al dettaglio che porti il proprio marchio. Non solo. Da Priolo partirà anche il prodotto finito diretto al mercato statunitense dove Lukoil controlla 2 mila stazioni di servizio. Il punto di partenza di questa nuova strategia sarà proprio l'Italia dove la grande compagnia russa conta di conquistare una quota di mercato del 5% nella vendita del carburante al dettaglio, come hanno dichiarato in più occasioni il presidente di Lukoil e il direttore generale delle attività nel Mediterraneo e vice presidente del Consiglio di Amministrazione di ISAB Srl, il 45enne Nazim Suleymanov. Lukoil punta infatti ad una forte integrazione verticale, dall'estrazione del greggio alla vendita del carburante nei distributori, l'unico modo oggi per guadagnare nell'industria della raffinazione.

Potrebbe essere proprio questa una delle ragioni che hanno indotto ERG a cedere il controllo di ISAB. Nello stabilimento di Priolo infatti si producono quantitativi di carburante molto più elevati rispetto alla capacità di distribuzione delle stazioni a marchio ERG. I Garrone erano infatti costretti a vendere il prodotto

in eccedenza all'ingrosso sul mercato internazionale, molto meno remunerativo di quello alla pompa. Mantenere il 40% del pacchetto azionario, o addirittura ridurlo, consentirà quindi ad ERG di massimizzare i profitti, garantire la continuità nelle forniture di materia prima da ISAB ad ISAB Energy (gassificazione dei residui da raffinazione), rafforzare la propria struttura finanziaria e ottimizzare gli investimenti (1). Investimenti rivolti per lo più alle energie rinnovabili, ma anche allo sviluppo della rete distributiva. Recentemente ERG ha infatti firmato un accordo con Total per la commercializzazione della benzina alla pompa, accordo dal quale sono state escluse solo le stazioni di carburante della Sicilia. Una mossa che conferma l'intenzione di ERG di rimanere radicata al settore (migliorando però la propria capacità di integrazione verticale), pur alleggerendosi della gestione esclusiva di un'azienda come ISAB che opera in un mercato troppo complesso e pieno di insidie per un'impresa che non possiede materie prime. Con la costituzione di ISAB Srl, lo stabilimento di Priolo potrà attingere materia prima dai giacimenti Lukoil, senza perdere valore dalle oscillazioni del costo del greggio, e contare su una rete distributiva sempre più capillare e ramificata a livello internazionale. Per ora il cruccio maggiore del management, ma anche del sindacato, è quello dei livelli di efficienza degli impianti, ancora molto lontani dall'eccellenza a cui si aspira. La recente acquisizione di un ulteriore

11% delle quote (peraltro programmato) da parte di LUKOIL lascia comunque inalterati i rapporti di potere nella raffineria di Priolo. Secondo l'accordo generale del 2008 la gestione dell'impianto resta paritetica e tutte le scelte strategiche devono essere assunte all'unanimità.

L'approdo dei russi a Siracusa è stato accolto con favore anche dalle organizzazioni sindacali che da tempo denunciavano la crisi e l'assenza di prospettive per la zona industriale. Mario Rizzuti, segretario generale provinciale della FILCTEM di Siracusa, auspica che il “caso LUKOIL” metta in moto un processo virtuoso che comporti la ripresa degli investimenti ENI nella zona industriale, sblocchi l'accordo per la chimica e imprima una accelerazione all'iter autorizzativo per la realizzazione del rigassificatore (che i russi osservano con molto interesse). Anche l'impegno sociale di LUKOIL viene percepito come un'opportunità per il territorio: il sindacato da tempo pensa alla realizzazione di un centro di eccellenza per la prevenzione delle malattie da inquinamento e al miglioramento degli standard di sicurezza negli stabilimenti ISAB, in particolare negli impianti ex ENI, nei quali si sono verificati un numero preoccupante di incidenti.

Che dire, quindi. Dabro pozhalovat LUKOIL (2). Benvenuta LUKOIL.

I.b.

(1) Per la parte strategica ci siamo avvalsi della documentazione elaborata dal giornalista Claudio Torneo.  
(2) Traduzione Levon Martirosyan.



Immagine di una stazione di servizio Lukoil pubblicata sul sito [www.lukoil.it](http://www.lukoil.it)

# A CHE GIOCO GIOCA IL DIFENSORE CIVICO

Inseguendo una risposta sull'impegno del Comune per la messa in sicurezza delle aree gioco

Che cosa pensereste di un Difensore Civico che percepisce una retribuzione annua intorno ai 40 mila euro e che impiega otto mesi per farvi pervenire la risposta ad una richiesta di intervento urgente rivolta ad un settore del Comune di Siracusa? Che cosa pensereste poi dello stesso Difensore Civico se per ben due volte, durante l'orario di ricevimento del pubblico, fosse assente dal suo ufficio nella sede comunale? Prima di darvi una risposta ascoltate quello che è accaduto a noi. Nel numero de *Laltracittà* del novembre 2009 una lettrice aveva denunciato la mancanza di sicurezza delle aree giochi dei giardini pubblici di Siracusa. Abbiamo chiesto chiarimenti al Dirigente del Settore Manutenzione del Comune di Siracusa, arch. Amato. Sul tema siamo tornati nel maggio 2010 in seguito alla risposta, per noi insoddisfacente, dell'Amministrazione comunale. In quell'occasione abbiamo insistito sul fatto che in alcuni giardinetti, in particolare quelli di viale Tica, di S. Giovanni alle catacombe e dei Villini, i giochi sono collocati direttamente sul terreno, senza alcuna protezione che ammortizzi le accidentalità cadute dei bambini, così come invece stabiliscono le norme in materia (UNI En 1176 e 1177).

Nel giugno 2010 abbiamo inviato un'altra lettera all'arch. Amato, all'Assessore ai Lavori pubblici e al Sindaco, che sollecitava l'Amministrazione comunale ad intervenire urgentemente per mettere in sicurezza le aree giochi segnalate dalla nostra inchiesta. Nella stessa occasione ci siamo rivolti al Difensore Civico, l'avvocato Domenico Trapanese, perché intervenisse presso gli uffici del Comune per accelerare l'adozione di provvedimenti urgenti.

Dal giugno 2010 non abbiamo ricevuto alcuna risposta, mentre nulla è cambiato nei giardini pubblici della città. Stanchi di aspettare, dopo nove mesi, il 18 marzo scorso (un venerdì), durante l'orario di ricevimento (mercoledì e venerdì dalle 11,30 alle 13,30 così come sta scritto nel sito del Comune e come ci è stato confermato al telefono dal Gabinetto del Sindaco) ci siamo presentati all'ufficio del Difensore Civico, nella sede Municipale di piazza Duomo. L'avvocato Trapanese era però assente. In diversi hanno persino provato a convincerci che il ricevimento del pubblico è previsto solo il mercoledì, ma ovviamente non gli abbiamo creduto. Di fronte al nostro disappunto, il responsabile del cerimoniale, Gaetano Azzia, ha provveduto gentilmente a rintracciare il Difensore Civico al cellulare e ce lo ha passato. L'avv. Trapanese si è scusato con noi per l'assenza, ma quella mattina dovevano montargli la nuova cucina. Che coincidenza, proprio il giorno, e durante la fascia oraria, in cui dovrebbe incontrare i cittadini! Ci informa di avere ricevuto una relazione dal Settore Manutenzione del Comune sul problema da noi posto e di non averla potuta spedire perché non sapeva dove e come inviarcela. Eppure, proprio nella nostra lettera era indicato chiaramente il numero di cellulare e l'indirizzo di posta elettronica.

Ci assicura che entro il lunedì successivo ci avrebbe recapitato la documentazione via mail. In effetti, il 21 marzo riceviamo nella posta elettronica due lettere: una, del 30 giugno 2010, inviata dal Difensore Civico al dirigente del Settore Manutenzione per sollecitare la soluzione del problema; l'altra, del 12 luglio 2010, dell'arch. Amato che contiene una breve relazione sullo stato dell'arte. Ve le proponiamo entrambe accanto all'articolo.

A quanto pare il Settore Manutenzione è stato solerte nel produrre una risposta, l'avv. Trapanese lo è stato meno nel recapitarcela. Volendo confrontarci con Lui sulle azioni da intraprendere sulla vicenda sicurezza aree gioco, lo cerchiamo di nuovo nel suo ufficio venerdì 15 aprile. Ancora una volta senza successo. Lasciamo il nostro numero di cellulare al solito signor Azzia. Ci assicura che saremmo stati chiamati al più presto per fissare un appuntamento. Stiamo ancora aspettando.

Rispetto alla situazione dei giardinetti prendiamo atto delle dichiarazioni dell'arch. Amato, continueremo però ad operare perché il problema sia risolto il più presto possibile.

## MESSAGGIO PER I LETTORI

Nei mesi scorsi alcuni lettori ci hanno scritto al nostro indirizzo di posta elettronica. Purtroppo, per cause a noi sconosciute, decine di mail sono state improvvisamente cancellate dal computer. Un bel guaio! Di conseguenza non siamo stati in grado di rintracciare diversi mittenti dei messaggi e rispondere loro come è invece nostra abitudine fare. Siamo dispiaciuti per questo pasticcio e poiché si trattava per lo più di mail di incoraggiamento e sostegno, ringraziamo collettivamente questi nostri preziosi lettori. Il direttore.

## IL FALSO CARAVAGGIO

Nella saletta attigua alla sala "Ipostila" del Maniace è esposta una copia del quadro del Caravaggio "Decollazione di S. Giovanni Battista".

Nella targa collocata davanti al quadro si parla dell'artista e del soggetto dell'opera, ma non si informa con chiarezza che si tratta di una copia realizzata in occasione delle riprese della fiction per la TV sul Caravaggio, realizzate al Maniace nel 2006. L'originale del quadro è conservato nella concattedrale di S. Giovanni a La Valletta (Malta).



CASTELLO MANIACE - Particolare della sala Ipostila



FERMATE FANTASMA DELL'AST: davanti alla stazione dei treni un cartello segnala una fermata soppressa da anni. In via Chindemi, invece, la fermata della navetta non è indicata da alcun cartello. Evviva l'accoglienza.

## IL DIFENSORE CIVICO: COMUNICATEMI I PROVVEDIMENTI URGENTI CHE VORRETE ADOTTARE

E' pervenuta a questo ufficio una segnalazione di LALTRA CITTA' con cui si denuncia l'inosservanza delle norme in materia di sicurezza in alcune aree gioco ubicate all'interno dei giardini pubblici comunali (Piazza San Giovanni alle catacombe, Viale Tica e Villini). Attesa l'importanza del tema dell'integrità fisica dei piccoli fruitori dei giochi, Vi chiedo cortesemente di relazionare in ordine allo stato dei giochi installati nei giardini pubblici comunali e alla frequenza degli interventi di manutenzione.

Vi chiedo, altresì, di verificare se i giochi installati siano conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e di comunicarmi, in caso di esito negativo, i provvedimenti urgenti che vorrete adottare e che con questo atto, espressamente, Vi sollecito. In attesa di Vs. riscontro, porgo distinti saluti.

Il Difensore Civico  
Domenico Trapanese

## IL SETTORE MANUTENZIONE: FORSE UN PROGETTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI GIARDINI

In riscontro alla nota prot. gen. 84361 del 30/06/2010 inerente lo stato di degrado in cui versano i giardinetti pubblici della città si relaziona quanto segue: quest'Ufficio non si è mai occupato in passato dell'installazione di giochi per bimbi nei giardini pubblici della città, ma per venire incontro alle numerose segnalazioni pervenute in passato, con i fondi destinati alla manutenzione degli immobili comunali, si sono effettuati "una tantum" alcuni interventi urgenti.

Si assicura tuttavia che con i fondi previsti nel Bilancio di previsione 2010, se confermati dal Consiglio Comunale in fase di approvazione, che ammontano complessivamente ad €20.000,00, si proporrà un progetto per la manutenzione straordinaria dei giardinetti e, ove necessario, si installeranno le misure per prevenire il rischio da cadute accidentali. Si fa presente tuttavia che tali fondi sono totalmente inadeguati al fabbisogno e per poter eliminare tutte le carenze occorre almeno una cifra di €60.000,00, in considerazione che, oltre a quelli segnalati con la predetta nota, esistono ulteriori siti in cui sono stati, in passato, installati giochi per bambini. Mi preme segnalare ancora che i giardinetti pubblici hanno necessariamente bisogno di una costante guardiania, in quanto vengono spesso utilizzati da persone adulte che danneggiano gravemente le attrezzature; infatti i giardinetti di viale Regina Margherita, presidiati da personale comunale, sono gli unici che si presentano in buone condizioni di uso. Tanto si doveva per dovere di ufficio.

Il Dirigente del Settore Manutenzione  
Arch. Giuseppe Amato

## CASTELLO MANIACE IN UMIDO

Una nuova ricetta inedita per cucinare in umido uno dei castelli più antichi della Sicilia

Chi è appassionato di cucina conosce bene il detto "gallina vecchia fa buon brodo". In pochi sanno però che "castello vecchio fa buon umido".

Questa nuova ricetta inedita che vi vogliamo proporre ha a che fare proprio con un castello.

Allora, prendete un bel castello, fatto costruire magari da Federico II di Svevia. Di quei castelli che per secoli sono rimasti in piedi sfidando le intemperie, le battaglie tra fazioni, gli interventi dissennati di restauro. Di quelli che si sono conservati in modo impeccabile lasciando meravigliate tutte le persone che ogni giorno li vanno a visitare. Sceglierlo con cura. Aspettate la fase della luna che corrisponde con l'organizzazione di un G8.

Per cominciare individuate tutte le aperture che consentono la circolazione dell'aria all'interno del castello. Chiudetelo con vetri temperati, di quelli che non fanno passare nemmeno uno spiffero ed aspettate qualche mese. Ben presto sulle pietre del castello inizierà a comparire una patina verdognola, meglio conosciuta come muffa, che

comincerà a coprire le pareti e le colonne. Se avrete raggiunto questo risultato potrete considerarvi soddisfatti. Applausi allo chef.

Finora abbiamo scherzato. Quella che vi proponiamo è solo amara ironia. Il castello di cui stiamo parlando è il Maniace, uno dei più bei gioielli di Siracusa. Chi ha visitato recentemente il monumento si sarà accorto della muffa che sta ricoprendo le pietre della sala Ipostila, proprio quella dove si sono tenuti i lavori del G8 ambiente due anni fa. In quell'occasione le finestre della sala sono state chiuse con vetri temperati, per trasformarla in un luogo adatto ad ospitare il summit internazionale. Da allora nel locale più prezioso del Castello l'aria non circola più come ha fatto per secoli, con le conseguenze che solo in parte potete osservare nell'immagine che vi proponiamo a fianco.

Spesso, la fretta, l'entusiasmo per soluzioni ad effetto, la soddisfazione di un capriccio, impediscono alla politica, e non solo, di valutare le conseguenze delle proprie azioni. Ecco con quali risultati.